



UNA VOCE VENETIA

Mercoledì di Passione

Sequéntia sancti Evangelii secúndum Joánnem *Joann. 10, 22-38*

IN ILLO témpore : Facta sunt Encaenia in Jerosólymis : et hiems erat. Et ambulábat Jesus in templo, in pórticu Salomónis. Circumdedérunt ergo eum Judaéi, et dicébant ei : Quoúsque ánimam nostram tollis? Si tu es Christus, dic nobis palam. Respóndit eis Jesus : Loquor vobis, et non créditis : Opera, quæ ego fácio in nómine Patris mei, hæc testimónium pérhibent de me : sed vos non créditis, quia non estis ex óvibus meis. Oves meæ vocem meam áudiunt : et ego cognósko eas, et sequúntur me : et ego vitam ætérnam do eis : et non períbunt in ætérnum, et non rápiet eas quisquam de manu mea. Pater meus quod dedit mihi, majus ómnibus est : et nemo potest rápere de manu Patris mei. Ego et Pater unum sumus. Sustulérunt ergo lápidés Judaéi, ut lapidárent eum. Respóndit eis Jesus : Multa bona ópera osténdi vobis ex Patre meo, propter quod eórum opus me lapidátis? Respondérunt ei Judaéi : De bono ópere non lapidámus te, sed de blasphemía : et quia tu, homo cum sis, facis téipsum Deum. Respóndit eis Jesus : Nonne scriptum est in lege vestra : quia Ego dixi, dii estis? Si illos dixit deos, ad quos sermo Dei factus est, et non potest solvi Scriptúra : quem Pater sanctificávit, et misit in mundum, vos dicitis : Quia blasphemás : quia dixi, Fílius Dei sum? Si non fácio ópera Patris mei, nolíte crédere mihi. Si autem fácio, et si mihi non vultis crédere, opéribus créдите, ut cognoscátis et credátis, quia Pater in me est et ego in Patre.

Dal Vangelo secondo Giovanni *Giov. 10, 22-38*

IN QUEL tempo, si celebrava a Gerusalemme la festa della Dedicazione: ed era d'inverno. Gesù passeggiava nel Tempio, sotto il portico di Salomone. I Giudei lo attorniarono e gli dissero: Fino a quando terrai sospeso il nostro animo? Sei tu il Cristo, diccelo chiaramente. Gesù rispose loro: Vi parlo e non mi credete. Le opere che io compio nel nome del Padre mio, lo attestano. Ma voi non lo credete perché non fate parte del mio gregge. Le mie pecore ascoltano la mia voce, mi conoscono e mi seguono. Io do la vita eterna, esse non periranno in eterno, e nessuno potrà strapparle a me. Quello che il Padre mio m'ha dato è più grande di tutto e nessuno può strapparlo al Padre mio. Il Padre ed io siamo una cosa sola. I Giudei, allora, presero delle pietre per lapidarlo. Gesù disse loro: Vi ho fatto vedere molte buone opere che vengono dal Padre mio:: per quale tra esse mi volete lapidare? I Giudei gli risposero: Non è per una buona opera che ti vogliamo lapidare, ma a motivo di una bestemmia e perché, essendo uomo, dici di essere Dio. Gesù rispose: Non è forse scritto nella vostra legge: Io ho detto: Voi siete degli dei? Ora, se essa chiama dei quelli ai quali è indirizzata la parola di Dio (e la Scrittura non può essere distrutta), colui che il Padre ha santificato e inviato nel mondo, perché dite che bestemmia per aver professato di essere il Figlio di Dio? Se io non faccio le opere di mio Padre non mi credete. Ma se le faccio e voi non volete credere a me, credete almeno alle mie opere, affinché voi conosciate e crediate che il Padre è in me e io sono nel Padre.